

**OSSERVAZIONI SULLA PROPOSTA DI “CORSI LUNGHI” DI FORMAZIONE**

**PER II E III AA.FF. IN MATERIA CONTABILE E CONSOLARE**

A nostro parere si rende necessario incrementare il numero di ore complessivo per i due corsi di formazione perché non sono sufficienti se lo scopo dei corsi è quello descritto dal Direttore Generale nella riunione del 12 aprile.

A questo scopo si possono utilizzare le 20 ore previste per tematiche trasversali. Non vogliamo certo negare l’importanza di tali materie ma siamo certi che sia più utile farne oggetto di formazione specifica.

Inoltre crediamo fermamente che debba essere valorizzata l’esperienza già acquisita dal personale in servizio. Il corso potrebbe quindi essere diviso in due moduli di cento ore ciascuno (Contabilità, Consolare-Visti) e ogni partecipantesarebbe tenuto a seguire e certificare, con l’esame finale, solo la parte relativa al profilo da acquisire. La restante parte (quella relativa al profilo di appartenenza) potrebbe rappresentare una risorsa accessibile per finalità di aggiornamento ma senza l’obbligo di esame finale. Questo permetterebbe tra l’altro di approfondire adeguatamente le materie.

Infatti, nonostante il nome altisonante attribuito ai corsi, “Corso di preparazione per il servizio all’estero”, i programmi presentati in bozza risultano, a nostro parere, carenti su punti importanti, contengono imprecisioni e sviste, mostrano complessivamente una certa sproporzione tra gli obiettivi, descritti dal Direttore Generale Min. Sabbatucci, e le risorse messe in campo.

In particolare facciamo le seguenti osservazioni.

**La contabilità degli uffici all’estero**

1. **LE ENTRATE**: Manca menzione all’elaborazione dei rendiconti trimestrali delle entrate e alla loro redazione. Non si parla neppure del Conto Giudiziale edella sua redazione. Le 10 ore previste per entrambi i corsisembrano complessivamente poche per affrontare il tema delle entrate in cui si deve inquadrare, tra l’altro, anche la gestione degli stampati a valore e delle sedi dipendenti.
2. **CONTRATTI E SPESE IN ECONOMIA**: Il modulo previsto per la II area è di sole 2 ore ed è limitato ai contratti nei Paesi extra UE. Non si capisce se la limitazione è frutto di una dimenticanza, oppure è intenzionale. Tuttavia, soprattutto in considerazione della funzione che il Collaboratore contabile sarà chiamato a svolgere nell’ambito della bozza di revisione dei profili, 2 ore da dedicare alla materia dei contratti e delle spese in economia sono palesemente insufficienti. Le stesse 8 ore previste per la III area sembrano poche se si considera la complessità del tema -basta tenere in mano il codice degli appalti per rendersene conto, le responsabilità che ne derivano e la complessità di applicare la normativa italiana all’estero.
3. **PERSONALE A CONTRATTO E CONTABILITA’ DEL PERSONALE A CONTRATTO**: Per la trattazione dei due moduli, in entrambi i corsi, sono previste 4 ore complessive. Il tema è rilevante e complesso e gli Uffici preposti possono testimoniarlo. La selezione del personale a contratto è una procedura complessa per affrontare la quale le sedi sono spesso impreparate. Ancora più complessa e diversificata in base alle normative locali da incrociare con quella italiana è la gestione del trattamento economico, previdenziale e assistenziale degli impiegati a contratto. Il moduli non fanno nemmeno menzione delle problematiche fiscali del personale a contratto. Infine nel modulo si mischia il “Portale contrattisti” con il “Cedolino web”. Il primo serve alla gestione del personale a contratto, il secondo consente di scaricare i cedolini riguardanti gli emolumenti del personale di ruolo, insegnante e militare in servizio all’estero…
4. **LA RESPONSABILITA’ AMMINISTRATIVA E CONTABILE:** Per questo modulo, in entrambi i corsi, sono previste 2 ore. Ci è stato detto nella riunione del 12 aprile u.s. che sarebbero sufficienti 10 minuti. Riteniamo fermamente,invece, che il tema debba essere sviscerato, approfondito e arricchito di esempi concreti e riscontrati dall’Amministrazione.
5. **IL CONSEGNATARIO E GLI INVENTARI:** La tematica degli inventari delle sedi all’estero è notoriamente una delle più scottanti. La stessa circolare n.9/1998 risulta illeggibile… Il modulo prevede la trattazione del tema in 5 ore ed esclude il Mod. 98 CG…
6. **LA REVISIONE DEI CONTI NEGLI IIC:** Il recente corso in modalità FAD ha avuto la durata di 12 ore. Lo stesso, a causa della mole di domande concrete poste ai relatori dagli addetti ai lavori e rimaste senza risposta o rinviate a contatti e-mail successivi, è risultato carente e inadeguato. Il modulo ora proposto prevede 2 ore…

Infine, la bozza di corso di formazione non accenna minimamente a temi fondamentali nella gestione contabile delle sedi all’estero, quali:

* Bilanci degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana e relativi contributi sul capito 3153;
* Bilanci dei Comites e finanziamenti erogati sui capitoli 3103 e 3106;
* Uffici di II categoria e contributi al loro funzionamento erogati sul capitolo 1284;
* Compensi ai professionisti ingaggiati all’estero, adempimenti di natura fiscale e previdenziale, modello CU (Vedi sezione del manuale di gestione contabile delle sedi da pag. 48);
* In nessuna parte del corso si parla degli applicativi in uso all’estero (SiBi, SIFC, L-Vis ecc…). Il loro uso quotidiano è notoriamente fonte grosse difficoltà agli addetti ai lavori.

**Le funzioni consolari e sociali negli Uffici all’estero**

1. **CITTADINANZA**: il semplice enunciare in un corso della durata di 4 ore, quale uno dei punti “analisi dei casi concreti ed esempi” rende chiaramente la scarsa consapevolezza della complessità della materia da analizzare.

I casi prevalentemente trattati dai Consolati, vanno analizzati alla luce di una normativa molto complessa che non può essere riconducibile solo alla attuale Legge 91/92.Molti di essi, infatti, a seconda delle date in cui gli eventi di nascita, residenza e di cittadinanza si sono verificati possono riguardare,in uno stesso nucleo familiare, la normativa precedente in materia. Dalla Legge 555/1912, alla Legge 151/1975 (Riforma del diritto di famiglia); dalla Legge 123/1983 alle all’analisi, nei casi più complessi, delle svariate Circolari interpretative del Ministero degli Interni ( vedasi ad esempio anche la Circ. 9 del 2001 del MAECI ).

1. **NUOVO REGOLAMENTO DELLO STATO CIVILE:** Anche in questo caso vengono previste 4 ore per entrambe le aree. Basta scorrere l’indice della guida all’applicazione del regolamento dello stato civile del Ministero dell’Interno per rendersi conto della complessità della materia e dell’inadeguatezza delle ore previste.
2. **RAPPRESENTANZA DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO:** (Comites, CGIE). Se le 2 ore del modulo servono per studiare, capire ed affrontare tutto il “sottobosco” di questi organismi, è evidente che sonodel tutto insufficienti. Inoltre il modulo prevede anche una non meglio definita “Assistenza”…
3. **VOTO ALL’ESTERO:** Un tema così importante e “sentito” dal MAECI e dalla rete all’estero, viene trattato in sole 2 ore e limitato alla III area.
4. **PASSAPORTI:** Neanche una infarinatura.Altro elemento critico è la gestione degli appuntamenti in particolar modo nelle sedi sudamericane  dove di passaporti se ne rilasciano in quantità industriale.
5. **ASSISTENZA CONSOLARE A FAVORE DEI CITTADINI ITALIANI ALL’ESTERO:**Il modulo, per entrambe le aree, prevede di essere svolto in 4 ore.Dal sito del MAECI si ricava che i possibili interventi di assistenza includono:

* assistenzaaidetenuti
* assistenzaeconomica
* assistenza indiretta attraverso Enti ed Associazioni Assistenziali
* assistenza sanitaria
* assistenzalegale
* assistenza in caso di furto o smarrimento di documenti
* assistenzanellaricerca di connazionali
* rimpatrio
* rimpatrio di salme

Inoltre il modulo prevede la trattazione di un tema complesso quale lasottrazione internazionale di minori e relativa assistenza. Evidentemente, se il solo manuale “L’assistenza economica ai connazionali all’estero in caso d’indigenza” è di svariate pagine, l’intero modulo è ampiamente inadeguato.

1. **ATTIVITA’ NOTARILI DELLE SEDI ALL’ESTERO:**Il modulo prevede di essere svolto in 2 ore per la II area e 4 per la III. Si sta parlando dello svolgimento di funzioni notarili all’estero oppure del copia-incolla di atti farciti di errori?
2. **GESTIONE DI SITUAZIONI DI CRISI:** Basterebbe consultare il manuale che mette a disposizione l’ UNAP per capire che 2 ore sono irrisorie.
3. **VISTI:** La materia è di tutto rilievo e le 26 ore previste possono sicuramente essere incrementate. Tuttavia sembra l’unico modulo vagamente adeguato.

Si nota la mancanza del tema fondamentale delle **adozioni internazionali** che, per la loro complessità e trasversalità, rappresentano un importante e delicato settore di attività delle sedi all’estero.

In risalto 1h di **Attività di prevenzione della corruzione nelle sedi all’estero**, dove le ore potrebbero essere aumentate e far confluire in questo modulo tutte le segnalazioni dei casi di corruzione conosciute al MAECI.

In sintesi, data la delicatezza delle materie oggetto di lavoro quotidiano, i corsi proposti sono carenti per il numero di ore dedicate alle materie oggetto di lavoro. Difficilmente tali corsi potrebbero rispondere alle reali esigenze di preparazione e determinando così un salto di qualità nella professionalità del personale del MAECI.A parere della scrivente sigla, sarebbe opportuna la programmazione di corsi monografici di alto livello su tematiche di particolare interesse: es. cittadinanza, navigazione, notarile, contratti e spese all’estero. L’apprendimento da parte dei partecipanti sarebbe sottoposto a verifica finale e il nuovo profilo professionale sarebbe acquisito attraverso un sistema di crediti formativi.

Infine, alla luce della relazione dell’OIV, l’Amministrazione dovrebbe adoperarsi per la predisposizione di corsi a cui dovrebbero partecipare insieme dirigenti e funzionari su:

- gestione del personale;

- diritti e doveri dei dipendenti;

- responsabilità dei capi ufficio;

- codice di comportamento e meccanismi sanzionatori.

Roma, 19 aprile 2016